

Bollettino Parrocchiale

PARROCCHIA
DI S. LEONARDO
DOGNA
(UDINE)



ANNO XLVI - N. 1

Spedizione in abb. postale gr. IV

Gennaio-Febbraio 1973

QUARESIMA

TEMPO DI PENITENZA
E CAMMINO
VERSO LA PASQUA

Carissimi parrocchiani,
fra qualche giorno, precisamente il 7 marzo, con il rito dell'imposizione delle ceneri avrà inizio il periodo quaresimale.

Tempo di penitenza

Tutti sanno che la Quaresima è un periodo di penitenza, ma quando si domanda in che cosa consiste questa penitenza l'imbarazzo è grande e non si sa che cosa rispondere.

Un tempo i cristiani digiunavano per 40 giorni. Solo ragioni di salute, età, lavoro ecc. potevano dispensare. Ora dopo l'ultima guerra il digiuno è ridotto a sole due giornate: Il mercoledì delle Ceneri ed il Venerdì Santo.

Tutta la nostra quaresima sarà dunque nel digiunare per solo due giornate? Sarà tutta qui la nostra penitenza?

La S. Scrittura e la Chiesa di tutti i tempi hanno continuamente invitato alla penitenza. Gesù Cristo vi da grande importanza: « Se non farete penitenza tutti ugualmente perirete ». Anzi, lui stesso si ritira per quaranta giorni nel deserto per fare penitenza ed invita anche noi ad entrare nel deserto, cioè a fare un po' di silenzio attorno a noi per ascoltare Dio e parlare con Lui; a distaccarci dalle cose terrene; a vincere le tentazioni che anche noi, come lui nel deserto, proviamo; a ritornare a Dio.

Ecco allora che guardando all'esempio di Cristo ci sarà più facile capire in che cosa dovrà consistere la nostra penitenza quaresimale.

PENITENZA = preghiera + mortificazione + cambiamento di vita.

Dice il Signore: « Convertitevi a me di tutto cuore nel digiuno e nel pianto. Squarciate i vostri cuori e non i vostri abiti, convertitevi al Signore Iddio

perchè egli è misericordioso, paziente e molto compassionevole disposto a perdonare il male ».

La confessione sacramentale dei nostri peccati sarà il segno concreto della nostra penitenza e la garanzia del perdono di Dio.

Cammino verso la Pasqua

Non possiamo pensare alla Quaresima senza guardare alla Pasqua. E' un periodo che ci aiuta a capire ed a vivere il mistero.

I quaranta giorni di Cristo nel deserto ci ricordano i quarant'anni di cammino degli ebrei nel deserto verso la terra promessa (la Palestina). Per noi questo periodo è un invito a vedere la

nostra vita come un cammino verso la nostra pasqua, cioè verso il nostro passaggio nella nostra terra promessa il Paradiso, il nostro definitivo incontro con Dio.

Quando vogliamo raggiungere la vetta di un'alta montagna diamo addio ai comodi, non beviamo vino nel salire, non parliamo non fumiamo. Il nostro sforzo è lento perseverante continuo.

Così è la quaresima, richiede una certa austerità, per giungere alla pace ed alla gioia della Pasqua.

Un tempo forte dunque, da vivere con impegno particolare, nella preghiera, nella meditazione della Parola di Dio, nella mortificazione, nella carità per giungere a quella vera conversione a Dio cui tutta la nostra vita deve tendere.

Questo lo auguro e lo invoco per me e tutti voi cordialmente.

Don Aldo Lenarduzzi



Le prime case di Visocco. Punto di arrivo della strada interpoderale che collega la frazione montana al capoluogo.



Mons. ALFREDO BATTISTI
nuovo arcivescovo di Udine

La parrocchia di Dogna esprime al nuovo Pastore dell'arcidiocesi i più fervidi voti augurali e si impegna a collaborare coscientemente e responsabilmente ed a pregare perchè Dio elargisca benedizioni e grazie sulla sua persona e sul suo sacro ministero che è chiamato a svolgere nella nostra chiesa friulana.

VENTICINQUE ANNI DI MINISTERO

Da Padova a Udine

Mons. Alfredo Battisti eletto nuovo arcivescovo di Udine, è nato a Masi (Padova) il 17 gennaio 1925 ed è stato battezzato nella chiesa parrocchiale tre giorni dopo. Ha compiuto le scuole medie inferiori, il liceo classico e gli anni di teologia nei due seminari di Padova, laureandosi poi a Roma in diritto canonico. E' stato ordinato sacerdote il 20 settembre 1947, fermandosi per qualche tempo come prefetto nel seminario di Thiene e cooperatore a Montagnana. Poco prima dell'ordinazione sacerdotale perse il padre, rimanendo unico sostegno della madre che lo ha accompagnato fino al gennaio di quest'anno. Nel 1952 iniziò il suo servizio per la diocesi di Padova come aiutante nell'ufficio amministrativo e un anno dopo come pro-cancelliere vescovile. Nel 1955 è stato nominato cancelliere e titolare del canonico decanato di S. Fidenzio.

Nel 1966 gli è stata affidata la delicata responsabilità di vicario generale della grande diocesi di Padova. E fu in questi anni che dimostrò le sue doti di sacerdote prudente e sensibile, aperto ad un completo dialogo con i sacerdoti, attento ed equilibrato nei più difficili problemi della

**Domenica 25 febbraio
nella Metropolitana di Udine
è stato consacrato
il nuovo Arcivescovo;**

**da quel momento
ha assunto la responsabilità
della guida dell'Arcidiocesi
friulana.**

**Imploriamo per lui l'aiuto
dello Spirito Santo
affinchè il suo compito
sia illuminato
dalla luce di Cristo,
portatrice di grazia
e di benedizione
sulle nostre comunità.**

vita pastorale. Anni di esperienza che gli hanno meritato la fiducia piena del suo vescovo e la stima dei confratelli e di quanti hanno avuto modo di apprezzarne l'equilibrio e l'intelligenza, la sicura dottrina e il preciso orientamento di ministero.

Il 29 ottobre scorso, quasi esattamente a venticinque anni di distanza dall'ordinazione sacerdotale, la Santa Sede lo invitava ad assumere il nuovo servizio che gli è stato ufficialmente comunicato il 18 dicembre. Mons. Alfredo Battisti, per questa nomina, ha ricevuto i più ampi consensi da parte di tutta la sua diocesi e particolarmente dal clero di Padova.

Notizie di casa nostra

Piccolo gesto di solidarietà

Durante le SS. Messe della festa dell'Epifania i fedeli che vi hanno partecipato hanno offerto dei doni e del denaro che sono stati distribuiti ai ricoverati della parrocchia ed ai poveri nella Casa di Riposo.

E' stato un piccolo gesto di solidarietà, cui tutti hanno risposto generosamente, e segno di comunione con chi soffre o è meno fortunato.

La strada è arrivata a Visocco

Alcuni mesi fa le prime macchine sono arrivate nella frazione di Visocco, salutate dalla gioia e dall'attesa dei frazionisti ed in modo particolare del nostro paesano ammalato Nardin che può così raggiungere, dopo le cure bisettimanali a Udine, la pace della sua casa e lenire i disagi e le sofferenze della sua malattia.

La strada però, in particolare nell'ultimo tratto, è stata solo tracciata ed aperta con la pala meccanica per dare la possibilità di arrivare in qualche modo alla frazione. Deve essere ultimata e sistemata con muri, banchine, barriere ed altre opere per essere veramente agibile.

Mentre ringraziamo tutte le Amministrazioni che si sono interessate, trascorso il

periodo invernale, i lavori vengano subito ripresi e portati a termine. L'opera servirà soprattutto a lenire le fatiche ed a portare un po' di vita e di speranza agli abitanti vi sono rimasti.

E' DECEDUTO A UDINE DON SEVERINO PITTINO

Nella casa di riposo di Udine il 21 gennaio 1973 all'età di 87 anni è spirato il sacerdote Severino Pittino. Era nato nella nostra parrocchia, a Chiout, il 22 dicembre 1885.

Ordinato sacerdote nel 1910 ha svolto il suo ministero a Ovedasso, da dove, nel 1915 è stato richiamato per il servizio militare.

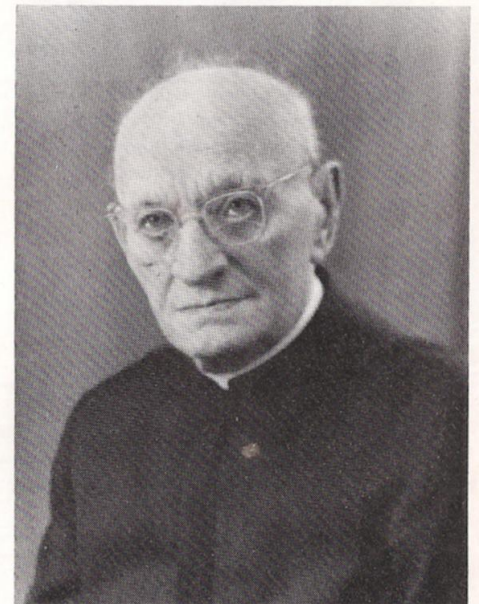
Rientrato dalla guerra è stato mandato a Socchieve, dove ha vissuto la gran parte della sua vita sacerdotale, esercitando il suo ministero pastorale fino al 1947.

E' stato quindi parroco a Sammardenchia di Pozzuolo fino al 1963.

Si era poi ritirato all'Istituto Tomadini e da lì alla Casa di Riposo di Udine dove ha terminato la sua esistenza.

Don Severino è apparso sempre come una di quelle figure di antico stampo, un parroco secondo una tradizione quasi scomparsa: forte, alto nella statura, portato spiritualmente ad una generosità continua.

Ha servito la sua gente con intelligenza, con fedeltà, dimostrando una sensibilità, che non era tanto quella del cuore, quanto della coscienza di essere la guida, il pastore.



Don SEVERINO PITTINO

La parrocchia di Dogna lo ricorda come uno dei suoi parrochiani più illustri e prende viva parte al lutto per la sua dipartita e porge ai nipoti e parenti le proprie condoglianze.

INCONTRO INTERCOMUNALE PER L'AUTOSTRADA

Il Consorzio Turistico del Tarvisiano comprendente anche il nostro Comune ha tenuto, nella Sala Consiliare del Municipio, una riunione per illustrare alle Amministrazioni Comunali del Canal del Ferro, il tracciato e le caratteristiche della futura autostrada Udine - Tarvisio. Ciò in conseguenza delle prossime decisioni che la nostra Regione dovrà prendere, in armonia con la società costruttrice dell'opera, previo il parere dei singoli Comuni interessati. La riunione cui hanno partecipato gran parte degli Assessori e Consiglieri del nostro Comune, di quello di Chiusaforte e Pontebba, è stata aperta dal dott. Vespasiano il quale ha tracciato a grandi linee quale sarà l'iter prossimo sul piano della programmazione e progettazione dell'opera.

Alcuni Consiglieri hanno frapposto delle obiezioni, innanzitutto sulla efficacia della riunione in quanto i singoli Comuni non sarebbero stati precedentemente informati del problema, inoltre, il parere delle Amministrazioni Comunali dovrebbe essere dato dopo un attento esame del progetto che dovrà pervenire ai singoli Comuni.

Quindi, l'ingegner Torossi, presente in qualità di tecnico, ha elencato alcuni dati tecnici della futura autostrada illustrando la possibilità di sviluppo e di portata massima.

Il problema degli svincoli è stato quasi sorvolato in quanto è un problema da trattarsi in seguito; la soluzione migliore prospettata dallo stesso ingegnere, sarebbe quella di dotare l'arteria di barriere aperte anziché di svincoli ai caselli, soluzione che non dovrebbe scontentare nessuno in quanto molti Comuni desiderano essere collegati all'autostrada.

Ecco in sintesi il tracciato sul territorio Comunale:

L'autostrada arrivando da Chiusaforte fra la ferrovia e il fiume Fella attraversa l'attuale statale 13 a 200 metri a Nord dell'abitato di Vidali per entrare in galleria in località «Lavare». Esce, quindi, circa 1 km. a Nord del paese attraversa di nuovo la Statale e il fiume Fella di fronte alla borgata di Chiu Martin per poi entrare di nuovo in galleria a Prerit di Sopra ed uscire dopo Ponte di Muro e quindi proseguire verso Pontebba.

Un tracciato tortuoso e tormentato, come si può notare, per la particolarità del terreno e la presenza della Pontebbana e della ferrovia.

Pur riconoscendo l'utilità e la ne-

cessità di tale opera non si può fare a meno di pensare che tale manufatto comporta dei vincoli e servitù con una ulteriore riduzione dei pochi spazi e aree esistenti che già scarseggiano, per la presenza, in questa stretta Valle, della ferrovia, di 4 elettrodotti, del fiume Fella, e dell'attuale statale 13 senza contare gli altri vari vincoli e servitù.

G. P.



Mamma grazie! Difendimi ancora come mi hai difesa prima di conoscermi.

DAL MOMENTO CHE E' TANTO DIFFUSO

ABORTO SÌ' O ABORTO NO'

Con la stessa logica potrebbe diventare legale perfino l'omicidio se riuscisse a raggiungere il grado di diffusione che ha oggi l'aborto illegale

Aborto sì o aborto no? L'opinione pubblica ha di che essere scossa, se c'è ancora qualcuno che rivendica questo potere. E' davvero uno strano Paese, il nostro; pronto a commuoversi perché cani o gatti non hanno un letto, e forse altrettanto capace di subire una legge che rende legale l'uccisione di un bimbo che potrebbe nascere. Una società profondamente contraddittoria: si oppone con forza ad ogni forma di attentato alla vita, condanna la guerra, le torture, reclama il riconoscimento dell'obiezione di coscienza e non si scompone dinanzi a tante esistenze soppresse sul nascere. La proposta di legalizzazione, che verrà presentata al Parlamento italiano prossimamente, prevede vari casi. Si parla di rischi per la vita della madre, pregiudizio per la salute fisica o psichica, pericoli di anomalie fisiche o mentali del nascituro e ragioni morali e sociali addotte dalla madre.

In Inghilterra, nel 1967, quando si legalizzò l'aborto, si arrivò a parlare di aborto per motivi sociali. E' questa una logica che, se portata ai limiti estremi, potrebbe condurre anche molto lontano. Sempre per motivi «sociali» si potrebbero, così ragionando, eliminare malati, pazzi, inguaribili, deformi. E, addirittura, antipatici, anticonformisti, noiosi o magari brutti. L'aborto può essere solo un primo passo e in fondo anche il più vile, perché si rivolge contro individui che non sono ancora in grado di difendersi, che non sono stati chiamati a giudicare della opportunità di essere concepiti.

E' diventato di moda oggi sostenere l'aborto. Chi resiste alle «ragioni morali e sociali» Chi non ama più di ogni altra cosa, con tutto il suo cuore, con tutta la sua anima, il «benessere» e la «felicità»? Chi non preferirebbe eliminare un prossimo infelice piuttosto che assumersene la responsabilità?

Ci sarà pure qualcuno che abbia della vita una visione umana, cioè coraggiosa, che sappia vedere, conoscere, amare; che

non si preoccupi soltanto di progredire: progredire a vuoto, non si sa perché, né per chi. Qualcuno che abbia timore del «benessere», che l'umanità pone al termine della sua strada a costo di qualunque delitto, di qualunque inumana distorsione. «Non uccidere» è un comandamento, ma ancora prima è un imperativo morale. E non si può cercare di giustificare l'aborto legale come necessario a causa della grande diffusione assunta da quello clandestino. Con questa logica potrebbe perfino diventare legale l'omicidio, se riuscisse a raggiungere il grado di diffusione che ha l'aborto illegale oggi.

La società, dunque, quando non sa più resistere alle proprie contraddizioni, le risolve considerandole normali.

Abbondante nevicata

Dal pomeriggio del 13 febbraio per oltre 24 ore la neve è caduta abbondante causando seri disagi. Per quasi una giornata la statale 13 è rimasta ostruita da diversi autotreni che, avventuratisi senza catene su «la rive grande», sono slittati chiudendo la carreggiata. Interrotta per qualche ora anche la linea ferroviaria, l'erogazione della energia elettrica ed in parte le comunicazioni telefoniche.

L'abbondante nevicata ha deluso le speranze e l'ottimismo che, un inverno fino ad ora mite e non pochissima neve, aveva generato. Ma il proverbio degli anziani «la neif no l'an mangjate i ucef» ha avuto ancora una volta una chiara conferma.

Ringraziamento

Profondamente commosso dalla continua generosità dei compaesani e di tanti amici di altri paesi, il nostro parrochiano ammalato signor Fornezzo Leonardo, per mezzo del Bollettino Parrocchiale esprime la sua sincera gratitudine ed invoca la protezione di Dio su tutti coloro che partecipano con tanta solidarietà ai disagi ed alle sofferenze della sua malattia.

ANGOLO DELLA GENEROSITA'

Pro tetto chiesa parrocchiale

In memoria def. sac. SEVERINO PITTINO, N.N. 4000; Pittino Giovanni 15.800. Nel I° anniversario def. CORDIGNANO RAIMONDO, la famiglia 10.000.

Di Gion Anna 3000; Pittino Albina 1000; Cecon Romano 1000; fam. Pittino Rodolfo 3400; Pittino Giovanni 5000; N.N. 1000; Gasparini Emilio 2000; Tommasi Sinesio 2500; Gubiani Attilia e Pierino 5000; Sgobaro Placido 800; Marcon Mattia 1000; Puntel Vittorina 500; Tommasi Erasmo 500; P.R. 4000; Ratto Liliana 1500; F.A. 750; N.N. 350; Gerardo Angelina U.S.A. 3000; Cecon Oliva, Milano 3000; Groppi Aurora 5000; N.N. 1500; interessi 24.850.

Pro Bollettino parrocchiale

Compassi Galliano 1000; Compassi Duilio 1000; Cappellari Celeste 1000; Pittino Maria 500; Cecon Federico e Quinto 1000; Battistutti Elsa 2000; N.N. 2000; Plai Severino 1000; Tassotto Claudio 700; Tassotto Anna 500; Marcon Assunta 1000; Cappellari Anna 1000; Pittino Casimiro, Genova 2000; Cecon Assunta, Chiutdigus 1000; Marcon Zita 2000; Pittino Giovanni 2500; Cappellari Rosa, Plezziche 1000; Cecon Romano 1000; Roseano Leonardo 500; Zuliani Amabile 1500; Peruzzi Giovanni 1000; Pittino Rodolfo 1000; Pittino Luigi, Lignano 2000; signori Pierson, Francia 2 mila; Angeloni Licurgo 2000; Pirozzolo Andreea 1000; Gubiani Attilia 5000; Sgobaro Placido 500; Cecon Egidio 500; N.N. 1000; Peruzzi Rosalia 1000; Marcon Mattia Giuliano e Vera 1500; Tassotto Anna Gelinda 1000; Pittino Orsola 1300; Tommasi Erasmo 500; B.D. 2000; Fadi Assunta 1000; Cecon Carlo 1000; Cecon Luigi, Tolmezzo 1000; Pittino Donnino 1000; Di Marco Valeria; Pietratagliata 1000; Marcon Umberto e figli 1600; Peruzzi Antonino 2000; Ratto Liliana 1500; Tamiazzo Adele 2000; Soprano Giacomo 1000; Cappellari Luigi 1500; Pittino Pierina 500; Pittino Leonilde 600; Pittino Agata 1000; Da Monte Irma 1000; Vidali Amelia 1000; Cecon Oliva 2000; Groppi Aurora 5000; Rizzi Rina 1000; Peruzzi Giovanna 1000.

Un grazie cordiale e sincero a tutti i generosi sostenitori del Bollettino e delle Opere Parrocchiali.

Anagrafe parrocchiale

Fiori d'arancio

A Udine nella chiesa di S. Domenico il 30 settembre 1972 si sono uniti in matrimonio BATTISTUTTO VITTORIO e MARCON MARIA ELENA.

Il 24 dicembre 1972 nella chiesa di S. Eufemia a Segnacco di Tarcento sono state benedette le nozze di PESAMOSCA DINO con DELLA MEA ROSA NATALIA.

Nella Basilica della Beata Maria V. delle Grazie a Udine il 13 gennaio 1973 è stato celebrato il matrimonio tra VIDALI BERNARDINO (da Chiusaforte) e MARTINA GRAZIELLA.

Nella Chiesetta Alpina a Sella Nevea di Chiusaforte il 31 gennaio 1973 sono state benedette le nozze di CONTI AUGUSTO con CECON ANTONIETTA.

Stato d'anime parrocchiale

Al 31 dicembre 1972 - Raffrontato al 31 dicembre 1971

	1971	1972	1971	1972	1971	1972	1971	1972
	N. fam.		Presenti		Assenti		Totale	
Via Roma e Colleterondo	51	52	109	128	24	14	133	142
Via Nazionale	7	7	19	17	—	2	19	19
Porto	12	12	28	31	—	1	28	32
Vidali	12	11	24	22	—	—	25	22
Plagnis	—	—	—	—	—	—	—	—
Vissocco	9	9	22	21	4	3	26	24
Piccolcolle	4	4	6	7	2	1	8	8
Saletto	11	10	24	17	2	2	26	19
Prerit di Sopra	2	2	8	7	—	—	8	7
Chiutmartin	9	8	9	7	7	6	16	13
Costafaleto	2	2	3	2	—	1	3	3
Balador	8	9	21	27	3	3	24	30
Chiutpupin	1	1	—	—	1	1	1	1
Coronis	2	2	3	2	1	2	4	4
Chiutgoliz	4	4	7	7	—	—	7	7
Poiate	1	1	3	2	—	—	3	2
Ronchischin	8	8	25	24	1	—	26	24
Chiutdipuppe	13	14	55	46	4	5	59	51
Chiutdigus	5	5	9	9	2	2	11	11
Chiutzuquin	11	11	28	31	9	3	37	34
Chiout	6	6	8	11	6	3	14	14
Costasachetto	3	3	3	3	—	—	3	3
Plezziche	3	3	4	4	2	2	6	6
TOTALE	184	181	418	425	68	51	486	476

Continua, sia pur in misura più contenuta lo spopolamento della nostra parrocchia. Come si può osservare nello specchio sopra riportato, anche nel 1972 si è registrato un calo di 12 anime.

Per meglio comprendere il fenomeno dello spopolamento della nostra montagna vi presentiamo un eloquente saggio fra lo andamento demografico dell'ultimo decennio raffrontato al decennio 1903-1912.

decennio 1903 - 1912			
anno	nati	morti	presenti
1903	40	24	1480
1904	26	31	1475
1905	40	13	1500
1906	33	30	1503
1907	39	33	1509
1908	42	32	1519
1909	33	39	1513
1910	37	27	1523
1910	43	27	1539
1912	38	25	1542
TOTALE	371	281	

Dal confronto si nota che:

- nel decennio 1903-1912 vi è un continuo aumento della popolazione;
- nel decennio 1963-1972, al contrario, un costante diminuzione;
- i nati nel decennio 1903-1912 sono stati 371 mentre nel nostro decennio solamente 53 pari a circa il 15 per cento;
- i morti nell'ultimo decennio sono più del doppio numerosi rispetto ai nati.

decennio 1963 - 1972			
anno	nati	morti	presenti
1963	2	9	730
1964	7	9	663
1965	5	15	650
1966	7	10	630
1967	11	17	615
1968	4	19	553
1969	5	15	516
1970	3	14	498
1971	4	14	488
1972	5	5	476
TOTALE	53	127	

263
ROGNONI Luigi e Daniela
Via Primo Maggio 32
20092 CINESELE BALSAMO
(Milano)

Bollettino parrocchiale - Parrocchia di S. Leonardo Lim. - 33010 Dogna (Udine)

Sac. O. BURELLI, Direttore responsabile

Aut. Tribunale di Udine n. 179 del 26-11-1948

Arti Grafiche Friulane - Udine